don Ferando era zonto a Graz, et feva grandissima zente per ajuto di suo cugnado re di Hongaria. Et che 'l Re predito feva bater monede, che teniva le 2 parte d'arzeno et una di rame.

Fu poi leto una letera dil Provedador di l'Arma- da zercha li biscoti cativi fati per sier Zuan Contarini, qual ha amorbato l'armada etc.

Item, una letera di sier Bernardo Soranzo baylo di Corfù in questa materia di biscoti cativi; con altre particularità.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii tutti, che il processo fato per il Baylo di Corfù, qual sia mandato a li Avogadorj, et in termine di tutto questo mese vengino a questo Consejo. Ave una non sincera, 2 di no, 172 di si.

Fu posto, per li ditti, che li sopramasser etc. non possino impazarsi in far biscoti, nè aver parte con alcuno merchadante, soto pena, *ut in parte*. Et fu presa di tutto il Consejo.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, attento siano venuti in questa terra li oratori di Padoa et Treviso, et portato vin, qual monta ducati 15 in zircha, che li sia donato il dazio. Li quali è venuti a congratularsi dil Serenissimo Principe, et hanno richiesto questo in Colegio. Fu presa. Ave una non sincera, 31 di no, 141 di la parte, et fu presa.

Fu leto una letera di rectori di Candia. Zercha a voler compir le fabriche, si expedissi il clero et ebrei di la contribution dieno far; perchè con effecto non pono pagar 3000 ducati; ma quel di più si potrà tuor di le condanation si farà in la isola di danari, *ut in parte*.

Fu posto, per li Savii, che il clero tutto di l'isola et zudei pagino *solum* ducati 1500 tra loro per dita fabrica, et dil resto fin ducati 3000 si toy de le condanason si farà su la isola predita. Et fu presa: ave 142, 8, 6.

Fu leto una letera di sier Marco Antonio da Canal conte di Spalato, in laude di Zorzi Manazi capo di stratioti de li, qual con 20 cavali si portò benissimo contra l'hoste di turchi.

Fu posto, per li Savii, Consieri et Cai di XL, che oltra la cavaleria è stà data al prefato Zorzi Manazi per il Serenissimo Principe, et attento l'habi ducati 9 per paga a page 8 a l'anno, li sia acresuto ducati uno di più, sicche l'habi ducati 10 per paga. Fu presa.

239 Fu posto, per sier Andrea Justinian, sier Zorzi Venier, sier Stefano Tiepolo provedadori sopra la merchadantia, poi leto *una letera di sier Zuan Vituri podestà e vicecapitanio di Bergamo, di ultimo Avosto.* Come alcuni mercadanti quali han-

no comprato lane a Verzei, et per le presente occorrentie non potendo per Po farle navigar et condurle a Venetia, voria farle condur li a Bergamo, pagando li dacia de li, *etiam* quelli doveriano pagar in questa terra etc. *ut in litteris*. Però li ditti messeno che, non obstante la parte presa in questo Consejo al coltino, per questa volta le ditte lane possano esser condute in Bergamo per tutto il mexe di Octubrio, dovendo di quelle vegnirano tenir conto particular, et pagando li dacia, *ut supra*, cussi contentando li daciari nostri. Et fu presa. Ave . . . di no, e il resto di si.

Fu posto, per li Consieri, excepto sier Piero Cappello et absente sier Nicolò Bernardo, attento a li mexi passati, per parte posta per li Savii sora le aque fosse dato per questo Consejo la expetativa dil scontro di la camera di Candia da poi la morte dil fidelissimo nostro Ziprian Rizo, qual anni 42 ha servito in dita camera, a Filippo Agustini, con dar ducati 300 al dito officio di sora le aque; et per esser venuto il fiol dil predito Ziprian dolendosi di questo a la presentia di la Signoria nostra, volendo più presto esso Ziprian depositar li diti ducati 300 et ducati 50 di più per uno suo fiol Nicolò, qual ha anni 22, si ha exercitado in ditta camera in loco suo; et hessendo stà fata dita eletion di Filippo Agustini contra le leze, sia preso che la dita parte sia revocada e data la predita expetativa al prefato Nicolò; et morendo, vengi in uno di altri heriedi dil dito Ziprian per anni 10 solamente, come vol le leze nostre etc.

Et sier Marin Morexini savio sora le aque andò in renga et contradixe, dicendo non si vol romper la fede; con altre parole. Et parlò longamente, dicendo dito Filippo Agustini non è marchisan, ma citadin di questa terra, e so' padre e li soi pagò assa' fazion, et che una volta è andà con la fede data per questo Consejo, tolto li danari a cambio; persuadendo a non voler la parte. Et io Marin Sanudo li risposi non laudando mai queste expetative, et più si se dia dar più presto al fiol di Ziprian Rizo attento li soi meriti, che a questo Agustini, per voler cussi ogni justicia e le leze e li privilegii concessi dil 1501 a quelli feudati di Candia, che alcun possi haver alcun officio in Candia si non sarà citadin de li, overo almen stato per anni 5 con la so' fameja de li. Feci lezer la letera di rectori di Candia, quali mandano uno processo a la Signoria nostra formato de li boni portamenti dil dito Ziprian Rizo, qual ha anni . . . in 239 quella camera, et di Nicolò suo fiol esercita dito officio zà anni 22, et laudano summamente il prefato Nicolò; exortando il Consejo a voler la parte di Con-